



Fidal Srl
19034 Luni (Sp)
Via Aurelia 337

T. +39 0187 66712
www.fidal.net
info@fidal.net

Pamir Cera

SCHEDA DI SICUREZZA

REVISIONE

Numero 5 del 03/12/2024

1

Identificazione della sostanza/del preparato e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: Pamir Cera Solida

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione / Utilizzo: Cera solida lucidante.

Tipi d'uso: professionale, industriale.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

FIDAL srl – via Aurelia 337 – 19034 Luni (SP)

tel. +39 0187 66712 - Fax +39 0187 661723 - info@fidal.net - www.fidal.net

e-mail persona competente: luca@fidal.net

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centri Antiveleni: Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano, Piazza Ospedale Maggiore, 3 - +39 02-66101029 24 ore su 24; CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma, Largo Agostino Gemelli, 8 - +39 06-3054343 24 ore su 24; "Osp. Pediatrico Bambino Gesù", Roma, Piazza di Sant'Onofrio, 4, Tel. (+39) 06.6859.3726 24 ore su 24; Policlinico "Umberto I", Roma, Viale del Policlinico, 155, Tel. (+39) 06.4997.8000 24 ore su 24; Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze, Largo Brambilla, 3 - +39 055-7947819 24 ore su 24. "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli", Napoli, Via Antonio Cardarelli, 9, Tel. (+39) 081.545.3333 24 ore su 24; "Azienda Ospedaliera Università di Foggia", Foggia, Viale Luigi Pinto, 1, Tel. 800.183.459 24 ore su 24; Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia, Via S. Maugeri, 10, Tel. (+39) 0382.24.444, 24 ore su 24; "Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII", Bergamo, Piazza OMS, 1, Tel. 800.88.33.00 24 ore su 24; Centro antiveleni Veneto, Verona, Piazzale Aristide Stefani, 1, Tel. 800.011.858 24 ore su 24.

2

Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1	H372 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico tossicità cronica, categoria 2	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione.

Non fumare.

P331 NON provocare il vomito.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P301+P310 IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

Contiene: Nafta (petrolio), pesante idrodesolforata

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

Acetato di etile

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

3

Composizione e informazioni sugli ingredienti

3.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA INDEX 649-330-00-2 CE 265-185-4 CAS 64742-82-1 Reg. REACH 01-2119458049-33-xxxx	34,06 – 37,06	Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 1 H372, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del regolamento CLP: P
Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici INDEX CE 920-750-0 CAS 64742-49-0 Reg. REACH 01-2119473851-33-xxxx	32,2 – 35,2	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del regolamento CLP: P
ACETATO DI ETILE INDEX 607-022-00-5 CE 205-500-4 CAS 141-78-6 Reg. REACH 01-2119475103-46-xxxx	3,1 – 4,1	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4

Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre.

Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliere di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale.

Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Consultare un medico ove indicato al punto 4.1.

Vedere la sezione 11 per informazioni più dettagliate sui sintomi e gli effetti sulla salute.

5

Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia, può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature.

Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6

Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il ricupero o lo smaltimento.

Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita.

Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7.

Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7

Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.

I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, al riparo dai raggi solari diretti, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8

Controllo dell'esposizione e della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA Italia Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81

EU OEL EU Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130;

Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164;

Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE;

Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

TLV-ACGIH ACGIH 2023

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm
ACETATO DI ETILE	VLEP	ITA	734	200	1468	400
	OEL	EU	734	200	1468	400
	TLV-ACGIH		1441	400		
Paraffin waxes and hydrocarbon waxes	TLV-ACGIH		2			

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetti sui consumatori.

Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				699 mg/kg w/d
Inalazione				608 mg/m3
Dermica				699 mg/kg w/d

Effetti sui lavoratori

Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione				2,035 mg/m3
Dermica				773 mg/kg w/d

NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetti sui consumatori:

Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				21 mg/kg bw/d
Inalazione			570 mg/m3	71 mg/m3
Dermica				12 mg/kg bw/d

Effetti sui lavoratori

Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			570 mg/m3	330 mg/m3
Dermica				21 mg/kg bw/d

ACETATO DI ETILE

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce 0,24 mg/l

Valore di riferimento in acqua marina 0,0024 mg/l

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce 1,15 mg/kg

Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina 0,115 mg/kg

Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente 1,65 mg/l

Valore di riferimento per i microorganismi STP 650 mg/l

Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario) 0,2 mg/kg

Valore di riferimento per il compartimento terrestre 0,148 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetti sui consumatori.

Possible route(s) of exposure	Acute, local effects	Acute, systemic effects	Long term, local effects	Long-term - systemic effects
Oral				4,5 mg/kg bw/d
Inhalation	734 mg/m3	734 mg/m3	367 mg/m3	367 mg/m3
Dermal				37 mg/kg bw/d

Effects on workers

Route(s) of exposure	Acute, local effects	Acute, systemic effects	Long term, local effects	Long-term - systemic effects
Inhalation	1468 mg/m3	1468 mg/m3	734 mg/m3	734 mg/m3
Dermal				63 mg/kg d/bw

Legenda:

(C) = CEILING

INALAB = Frazione Inalabile

RESPIR = Frazione Respirabile

TORAC = Frazione Toracica

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile

NEA = nessuna esposizione prevista

NPI = nessun pericolo identificato

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. Norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

9

Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico:	solido pasta
Colore:	bianco
Odore:	Caratteristico
Soglia di odore:	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.
Punto di fusione o di congelamento:	> 54°C (Paraffin waxes and Hydrocarbon waxes)
Punto di ebollizione iniziale:	> 76 °C (acetato di etile).
Infiammabilità facilmente infiammabile:	Dati da materie prime.
Limite inferiore esplosività:	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.
Limite superiore esplosività:	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.
Punto di infiammabilità:	> -5 °C (acetato di etile).
Temperatura di autoaccensione:	256 °C (Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici).
Temperatura di decomposizione:	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.
ph:	Non applicabile, insolubile in acqua.
Viscosità cinematica:	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.
Solubilità:	non miscibile con acqua.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	> 4 (Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici).
Tensione di vapore:	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.
Densità e/o densità relativa:	0,7 - 0,9 Kg/l
Densità di vapore relativa 3,7 (Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici).	
Caratteristiche delle particelle	Non sono disponibili dati sperimentali sulla miscela in quanto tale.

9.2 Altre informazioni

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Informazioni non disponibili

Altre caratteristiche di sicurezza
Informazioni non disponibili

10

Stabilità e reattività

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici

Evitare il contatto con: agenti ossidanti forti, agenti ossidanti.

ACETATO DI ETILE

Si decompone lentamente ad acido acetico ed etanolo per l'azione di luce, aria e acqua.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in condizioni normali di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ACETATO DI ETILE

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini, idruri, oleum. Può reagire violentemente con: fluoro, agenti ossidanti forti, acido clorosolfonico, potassio ter-butossido.

Forma miscele esplosive con: aria.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Evitare qualunque fonte di accensione.

ACETATO DI ETILE

Evitare l'esposizione a: luce, fonti di calore, fiamme libere.

10.5 Sostanze incompatibili

Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici

Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi forti.

ACETATO DI ETILE

Incompatibile con: acidi, basi, forti ossidanti, acido clorosolfonico.

10.6 Prodotti pericolosi da decomposizione

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni
Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante)

NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA

LD50 (Cutanea): > 3400 mg/kg Ratto, Basic data given: comparable to guidelines/standards.

LC50 (Inalazione vapori): > 13,1 mg/l/4h Ratto, OECD Guideline 403

ACETATO DI ETILE

LD50 (Cutanea): > 20000 mg/kg bw Coniglio, Echa Website

LD50 (Orale): 5620 mg/kg bw Ratto, Echa Website

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Sulla base dei dati disponibili, non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sulla base dei dati disponibili, non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sulla base dei dati disponibili, non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ

Sulla base dei dati disponibili, non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Sulla base dei dati disponibili, non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Provoca danni agli organi

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Tossico per aspirazione

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1 Tossicità

ACETATO DI ETILE

LC50 - Pesci 230 mg/l/96h Promelas, US EPA method E03-05

EC50 - Crostacei 165 mg/l/48h Daphnia magna, DIN 38412

NOEC Cronica Pesci 6,9 mg/l QSAR

NOEC Cronica Crostacei 2,4 mg/l OECD Guideline 211

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche > 100 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus, OECD Guideline 201

Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici

LC50 - Pesci 10 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss, OECD Guideline 203

EC50 - Crostacei 4,6 mg/l/48h Daphnia, OECD Guideline 202

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 30 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata, OECD Guideline 201

NOEC Cronica Crostacei 0,17 mg/l 21d, Daphnia, OECD Guideline 211

NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA

EC50 - Crostacei 0,328 mg/l/21d Daphnia, OECD Guideline 211

NOEC Cronica Crostacei 0,372 mg/l Daphnia, OECD Guideline 211

12.2 Persistenza e degradabilità

NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA

Sostanza: Acqua Ragia Minerale

Degradabilità abiotica Idrolisi: questa sostanza è resistente all'idrolisi.

Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Solubilità in acqua 11,3 mg/l 20°C, (Q)SAR model

Rapidamente degradabile

Idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici

Rapidamente degradabile

ACETATO DI ETILE

Solubilità in acqua 80000 mg/l 25°C, OECD Guideline 105

Rapidamente degradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

ACETATO DI ETILE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 0,68

BCF 30

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA

Sostanza: Acqua Ragia Minerale

La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13

Considerazioni sullo smaltimento

Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Per i residui solidi si consideri la possibilità di smaltimento in discarica autorizzata.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14

Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1993

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. IN MISCELA (Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici, acetato di etile)

IMDG: FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. MIXTURE (Hydrocarbons, C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, ethyl acetate)

IATA: FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. MIXTURE (Hydrocarbons, C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, ethyl acetate)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente

IMDG: Inquinante Marino

IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 33 Quantità Limitate: 1 L Codice di restrizione in galleria: (D/E)

Disposizione speciale: 274, 601, 640(C-D)

IMDG: EMS: F-E, S-E Quantità Limitate: 1 L

IATA: Cargo: Quantità massima: 60 L Istruzioni Imballo: 364

Passeggeri: Quantità massima: 5 L Istruzioni Imballo: 353

Disposizione speciale: A3

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c-E2

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto

Punto 3 – 40

Sostanze contenute

Punto 75

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela ma è presente un fascicolo di valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Idrocarburi, C7, n-alcani, isoalcani, ciclici

NAFTA (PETROLIO), PESANTE IDRODESOLFORATA

ACETATO DI ETILE

I fornitori delle altre sostanze o MIM presenti comunicano di non aver effettuato la valutazione della sicurezza chimica e non risultano presenti scenari correlati.

Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3

STOT RE 1 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1

Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Aquatic Chronic 2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226 Liquido e vapori infiammabili.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Revisione generale secondo Regolamento (UE) 2020/878